***Sherlock Barman***

*Tragedia da bar.  
Personaggi principali:  
il barista; il cliente*  
- Qualcosa da bere, signore?  
- Qualcosa di forte, di molto forte.  
- Ha bisogno di tirarsi su, signore?  
- Ebbene sì.  
- Un *Bloody Mary* andrebbe bene?  
- Ehm, sì.  
- Una delusione d'amore?  
- Come lo ha capito?  
- Dal sospiro, signore.  
- Dal sospiro?  
- Esattamente. Il sospiro dell'innamorato deluso è assai diverso dal sospiro del bancarottiere o del semplice depresso. Faccio il barista da trent'anni e non mi è difficile riconoscerlo: lei ha tutti i sintomi di un uomo abbandonato di fresco.  
- Be', non ci vuole molto. Basta guardarmi in faccia.  
- Certo. Una ragazza alta e bionda, vero?  
- Questo come fa a saperlo?  
- Deduzione di barista. Lei ha un capello biondo sulla spalla e un segno recente di rossetto sulla tempia. Essendo lei di buona statura, solo una ragazza alta almeno un metro e settantacinque può lasciarle un segno così.  
- Straordinario. E mi sa dire altro, caro il mio Sherlock Barman?  
- La donna si chiama Maria, fa la hostess, le piacciono gli animali e andare al Luna Park.  
- È tutto vero. Ma lei è un medium, indovino o cosa?  
- Le ripeto, semplice spirito di osservazione baristica. Lei ha trasalito quando ho detto il nome del cocktail *Bloody Mary*, dal che ho dedotto che Maria, o Marina, doveva essere il nome della donna che la turba. Inoltre lei ha posto qui sul bancone un pacchetto di sigarette senza marca da bollo, e non essendo tipo da acquistare al contrabbando, ne deduco che glieli compri lei sull'aereo, e anche la sua cravatta è di un modello che si vende nelle boutique aeroportuali. Inoltre quell'accendino con il cockerino, via, non è da lei. È un regalo di Maria, vero? Infine quello lì, vicino all'accendino, è un gettone da Luna Park, autoscontri o qualcosa di simile.  
- È tutto esatto. Ma allora mi può dire anche perché Maria mi ha lasciato?  
- Be', anzitutto la sua gelosia morbosa per quel pilota.  
- Vero anche questo. Ma lei come fa...  
- Ovviamente, se lei è innamorato di una hostess non può che essere geloso di un pilota, infatti vedo che lei indossa giacca celeste e occhiali scuri, quindi inconsciamente tende a vestirsi come un pilota, per competere col fantasma del suo rivale.  
- Va bene, va bene, Sherlock Barman. Ma adesso non mi dica che sa anche perché abbiamo litigato.  
- I piatti, signore?  
- Per dio, è vero. Ha tirato a indovinare?  
- No, le riassumo com'è andata. Maria torna a casa stanca, tuttavia acconsente a cucinare per lei. Quella macchia di pomodoro fresco sul suo abito lo testimonia, ed è uno schizzo che viene da un tegame casalingo, non da un tavolo di ristorante. Poi Maria le chiede di lavare almeno i piatti. Lei mugugna, ma inizia a farlo, maldestramente però, come testimonia l'odore di detersivo che viene dalla manica della sua camicia. Ma poi rompe subito un piatto e si ferisce l'indice della mano destra, proprio lì...  
- Ma...  
- Non m'interrompa, Maria si arrabbia e grida «sei un incapace», lei la afferra per i polsi, noto il segno del braccialetto sul palmo della mano, Maria la graffia sul collo, vi avvinghiate e, come spesso succede in questi casi, vi eccitate e state per fare l'amore.  
- Questo come lo sa?  
- Camicia slacciata, pantaloni abbottonati storti, un vago odore di liquidi capronici che lei ancora emana. Ma poi Maria si ribella perché lei la vuole prendere da dietro, e le dà un colpo col tacco delle scarpe sullo stinco, ecco laggiù il segno, e poi le appioppa un gran ceffone sul collo. Scoppia la rissa, vi bombardate di piatti e ne fracassate a dozzine, infatti nel risvolto dei suoi pantaloni noto delle schegge di porcellana. Maria si strappa la collana che lei le ha regalato urlando «non voglio più niente di tuo» ed esce sbattendo la porta. Lei meccanicamente raccoglie qualche perla e se la mette nel taschino, eccole lì, poi cerca di raggiungerla ma sul pianerottolo inciampa nelle perle e cade, infatti è entrato qui zoppicando e tenendosi la schiena.  
- Lei mi fa paura...  
- Poi lei corre in strada, senza neanche il cappotto, ma non trova più Maria. E ora è qui davanti a me, disperato.  
- Allora se sa tutto, mi sa dire anche come finirà?  
- Posso provarci. Maria è inviperita. Le hostess hanno forti squilibri nervosi per via dei cambiamenti di fuso orario. La sua ormai, mi scusi, ex donna corre a farsi consolare dal suo pilota al Bar Rudy, quello dove si ritrovano tutti i piloti d'aereo a quest'ora. Ma oggi è lunedì e il Bar Rudy è chiuso. Allora fa cento metri e lo trova al Bar Paolo, ma Maria dice al pilota «ti prego, non restiamo in questo posto». Perché «Paolo» è il suo nome, signore, c'è scritto sulla piastrina che ha al collo, e Maria è così furente che non vuole nulla che le ricordi lei!  
- Va bene. Ma allora, che fanno?  
- Dato che cinque minuti fa si è messo a piovere, si rifugiano nel bar più vicino.  
- E cioè?  
- Questo, signore. Secondo i miei calcoli dovrebbero entrare qui più o meno tra un minuto...  
- E cosa accadrà allora?  
- Penso che lei, signore, andrà su tutte le furie, perché non sopporterà la vista dei due abbracciati, poiché niente come la pioggia avvicina sentimentalmente e carnalmente una hostess e un pilota. Inoltre, essendo la sua Maria un bel caratterino, penso che la provocherà.  
- E allora?  
- Allora lei estrarrà la pistola che incidentalmente ho intravisto sotto la giacca. Ma è un grosso errore. Perché lì a quel tavolo, vede, c'è un poliziotto in borghese, lo riconosco dal taglio dei capelli e dalle scarpe. L'agente tirerà fuori la pistola d'ordinanza che porta infilata alla cintura, vede lì sotto il rigonfio, e la fredderà in meno di un istante...  
- Ridicolo. E poi il minuto è passato e non si è ancora visto nessuno.  
- Già! Dimenticavo che qua, proprio all'angolo, c'è un negozio di casalinghi. Maria non resisterà alla tentazione di guardare se c'è un servizio di piatti adatto a sostituire quello appena distrutto nel litigio.  
- Quindi?  
- Quindi c'è un lieve ritardo. Ma ecco, come previsto, eccoli qua...  
- Oh dio, no!  
- Stia calmo signore!  
  
- Ah, sei qui Paolo, ancora tra i piedi. Ma non avevi detto che andavi a spararti?  
- Maria, non provocarmi.  
- E chi vuole provocarti? Ti presento il comandante Serioli, il pilota del mio aereo.  
- Piacere...  
- Piacere un cazzo! Hai fatto in fretta a sostituirmi, eh, troia?  
- Paolo, sei il solito cafone!  
- Le proibisco di insultare la signorina...  
- Ah sì? Perché se no cosa fai, bellimbusto? Credi di farmi paura?  
- Paolo, sei pazzo, metti giù quella pistola!  
- No, la devi pagare, puttana, e anche tu, bastardo, chissà da quanti anni mi prendevate in giro voi due, ma la pagherete!  
- Fermo! Polizia! Metta giù quell'arma o sparo!  
- Troia, ti uccido!  
1. Sparo.  
2. Urlo.  
3. Tonfo.  
  
- Oh dio, l'ha ucciso.  
- Ho dovuto sparare signorina, quel pazzo stava per fare fuoco...  
- Aiuto, muoio...  
- Chiamate un'ambulanza.  
- Perde molto sangue, non ce la farà.  
- Cos'è successo?  
- C'è stata una sparatoria, un agente ha sparato a un uomo ma quello si è abbassato di colpo ed è stato colpito a morte il barista.

da Stefano Benni, *Teatro,* Milano, Feltrinelli, 2002

**Domande sul testo**

1. Chi vi ricorda il barista?
2. Come ha capito cosa affrontava il cliente?
3. Di chi è stato geloso il cliente e perché?
4. Quale aggettivo usa il barista per decrivere il cliente?
5. Come è finita la storia?

**Il condizionale**

Il condizionale è il modo della possibilità.  Indica un'azione che dipende da una determinata condizione

* Il condizionale semplice si usa per:

1. esprimere un'azione desiderata, voluta e possibile nel presente o nel futuro, cioè da quel momento in poi.
2. chiedere una cosa in modo cortese
3. esprimere un desiderio o un’intenzione
4. esprimere un’azione condizionata da un’altra

* Il condizionale composto dall’altra parte esprime:

1. un’azione che non può essere realizzata , **perchè non c’erano le condizioni.**
2. Il futuro nel passato. Un’ azione posteriore ad un'altra passata.

**Esercizio I**

Mettete i verbi tra parentesi al condizionale:

1. Αρχή φόρμας
2. Lunedi mi avevano detto che sabato prossimo (piovere) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.
3. Scusi, signore, (sapere)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ dirmi dov’è la posta.
4. Pensate che Maria (vivere)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ volentieri a Roma?
5. Sapevo che prima o poi il mio direttore mi (dare)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_  ragione.
6. Laura ha già finito di studiare, altrimenti non (essere)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_qui con noi.
7. Luca, avevi detto che (venire)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_  a trovarmi.
8. Giorgio sapeva che suo amico Mario (cercare) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_un nuovo lavoro.
9. Ci avevate promesso che (tornare)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ per la cena.
10. Se sei d'accordo io (rimanere) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ qui ancora un'oretta.
11. Io che cosa (fare) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ senza di te? Ah, la mia vita non  (avere)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_senso.

**Esercizio II**

1. Con l’aiuto del dizionario cercate di spiegare il significato delle seguenti espressioni con il verbo ***tirare***, e formate almeno 10 frasi:

 tirare avanti –

tirare su/giù –

tirare via –

tirare a sorte –

tirare a lungo –

tirare in ballo –

tirare in ballo qualcuno –

tirare in ballo qualcosa –

tirare con i denti –

tirare fuori –

tirare i remi in barca –

tirare il bidone –

tirare la corda –

tirare l’acqua al proprio mulino –

tirare le briglie

tirare qualcuno per i capelli –

tirare le fila di qualcosa –

tirarsi indietro –

tirare dritto –

tirare a segno –

tirare a sé –

tirare le cuoia –

tirare le orecchie a qualcuno –

tirare adosso –

tirarsi su le maniche –

1. Trovate la spiegazione giusta delle seguenti espressioni con il verbo ***scoppiare****:*

1. *Mi scoppia la faccia!* : a) mi prendono in giro

b) ho un terribile mal di testa

c) non ce la faccio più

2. scoppiare dal ridere: a) ridere a più non posso

b) piango dal riso

c) ridono di me

3. scoppiare di salute: a) sono malato

b) essere in perfetta forma.

c) ho problemi di salute

**Spunti per la produzione orale o scritta**

1. Essere gelosi e iperprottetivi è prova d’amore o di posssesso?
2. Credete alle persone che “leggono” il futuro?
3. Quali sono i motivi per cui si litigano i fidanzati?
4. Lo scrittore ci fa riflettere su molti temi d’attualità ma soprattutto sul mistero dell’essere umano, su noi stessi.
5. Stefano Benni “scherza sul significato buffo della vita, su quei messaggi che identifichiamo come molto importanti ma che alle volte basta prendere solo un po' più alla leggera”. Il vostro avviso a proposito.

Stefano Benni

<http://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=770&biografia=Stefano+Benni>

<http://cinquantamila.corriere.it/storyTellerThread.php?threadId=BENNI+Stefano>

<http://www.progettobabele.it/Consiglilettura/sbenni.php>

Basandovi ai siti sopra citati presentate la vita e la poetica di Stefano Benni.